



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Storia di un uomo inutile

Maksim Gorkij

Trad. di F. Biagini

pagine 288, euro 16,00

Utet

Negli anni della Russia prerivoluzionaria, un orfano si trasferisce a Mosca. E qui entra in contatto con l'ambiente dei rivoluzionari. Straordinaria la rappresentazione dell'evoluzione che lo porta a trovarsi nel campo avverso, a diventare un infiltrato.

RICCARDO DE GENNARO

ROMA

Maksim Gorkij scriveva per i lavoratori ed era, nel senso migliore del termine, uno scrittore popolare. «Nelle nostre repubbliche, gli scrittori nascono dal proletariato», disse al congresso degli scrittori sovietici del 1934. Da giovane aveva fatto i mestieri più umili, dallo straccivendolo allo sguattero, dall'apprendista di bottega alla comparsa in un teatrino di strada, dal cacciatore di uccellini al mozzo su una nave, dove aveva imparato a leggere e scrivere. Al contrario di molti scrittori del nostro tempo, quando narra di vagabondi, diseredati, reietti, «ex uomini», sapeva quello che diceva. La rivoluzione russa lo traghettò dal naturalismo ottocentesco al realismo socialista, di cui fu il più convinto sostenitore. *Storia di un uomo inutile*, che Gorkij scrisse a Capri nel 1908, dove conobbe Lenin, sta a metà di questo percorso. Ristampato dalla Utet in una nuova traduzione, il romanzo apparve per la prima volta in Italia nel 1911 con il titolo *La spia*. Il protagonista è Evsej Klimkov, orfano di padre e madre, che



Un'opera di Lissitzky

L'UOMO DELLA STORIA TRADITA

Ristampato il romanzo di Gorkij che anticipò la rivolta bolscevica contro lo zarismo

in seguito a una serie di circostanze indipendenti dalla sua volontà entra come impiegato nella direzione della polizia di Mosca e nella polizia politica.

AGENTI E DELATORI

Gorkij descrive i primi fermenti rivoluzionari in epoca zarista attraverso gli occhi degli agenti segreti e dei delatori, un punto di vista speculare a quello del suo romanzo più famoso, *La madre*, dove i protagonisti sono un giovane rivoluzionario e sua madre, che raccoglie l'eredità di pensiero del figlio, una volta che questi viene arrestato e mandato in Siberia. *Storia di un uomo inutile*, che anticipa i sentimenti e le dinamiche della rivoluzione bolscevica, è tutto giocato sul continuo oscillare del giovane Klimkov tra le istanze di liberazione dei lavoratori e il suo dovere di spia: «Stanno diven-